ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trimes.	anno	sem.	trimes.
Tribuna	18 —	9.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	21 —	11.—	5.75	42 —	21 50	11 25
Tribuna, Tribuna ill. e Noi e il Mondo	25 —	13.—	6.75	51 —	26.—	13 25
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo	10 —	5.—	— —	18 —	9.—	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Avvisi commerciali: Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagina di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.00 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 2 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 6 la linea.

La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si computa a corpo sei.

Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 42 e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 9 Luglio 1917 — ROMA — Lunedì 9 Luglio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 188

Le ferme dichiarazioni di Painlévé sull'ultima offensiva francese

PARIGI, 7.

Alla Camera francese, terminate le sedute segrete, si riprendono le sedute pubbliche, continuando la discussione delle 26 interpellanze sulla condotta delle operazioni militari.

Augagneur dichiara di voler trarre alcune conclusioni dalle discussioni avvenute in Comitato segreto. L'insuccesso della nostra ultima offensiva, dice Augagneur, deriva dalla insufficienza dell'autorità del Governo e dalla mancanza di controllo sull'alto comando.

Abel Ferry reclama una politica efficace, e rendendo omaggio alla lealtà dell'Inghilterra, chiede di rivolgersi ad essa per una ripartizione più equa delle forze alleate sul fronte.

Dalbiez tratta la questione della responsabilità dell'ultima offensiva e reclama anche egli una politica efficace.

Jobert svolge il suo ordine del giorno che biasima il Governo per non aver colpito i capi colpevoli al momento dell'offensiva.

Accambray rimprovera a Viviani di essere andato a cercare notorietà negli Stati Uniti.

Viviani risponde di aver assistito al fiammeggiare delle anime e dei cuori di milioni di uomini ed avendo compreso che adesso è giunta l'ora della libertà dei popoli credette al ritorno dagli Stati Uniti essere suo dovere di esprimere ciò che provò. Sono dolente, conclude Viviani, fra gli applausi, che non mi abbiate compreso e vi compiango.

Le dichiarazioni di Painlévé

Il Ministro della Guerra, Painlévé, dichiara che vorrebbe che la passione che animò la discussione durante il lungo Comitato segreto apparisse nella sua pienezza. E' la passione del bene dell'esercito. Un fatto deve dominare tutta la discussione; da quattro mesi abbiamo oltrepassato vittoriosamente la svolta più pericolosa della guerra. Quando il governo attuale assunse il potere, la Russia, in seguito alla rivoluzione era colpita da una paralisi, che il tradimento minacciava di aggravare; ma la rivoluzione russa sventò i loschi intrighi. (Vivi applausi). Un lungo periodo di incertezze era inevitabile. Durante questo tempo la Germania aveva le mani libere. Guardate la linea del fuoco. Non abbiamo indietreggiato su alcun punto; ma è il nemico che ha indietreggiato. (Vivi applausi).

Poichè tale pericolo fu superato, poichè l'ora del pericolo è dietro di noi, come dubiteremo noi dell'avvenire? Poichè il giovane esercito russo ha risposto ai maschi appelli di Kerensky (vivi applausi) poichè ora esso raddoppia i suoi colpi, nell'ora in cui sbarca nei nostri porti senza perdere un uomo la prima legione americana di cui Parigi ha acclamato i fieri soldati, (Applausi unanimi), che la nostra gioia e la nostra fiducia siano pari all'inquietudine ed allo stupore dei nostri nemici.

Schiacceremo sul posto l'esercito tedesco, o indietreggerà esso ancora? Non so, ma è dalla fermezza dei nostri animi, che dipende il nostro destino. (Applausi).

E' perchè siamo certi dell'avvenire, che noi non abbiamo nulla da temere, che possiamo guardare la verità in faccia. Sì, colpe gravi furono commesse durante l'ultima offensiva, nella quale furono subito gravi perdite, perdite troppo crudeli senza dubbio, perchè non abbiano a essere evitate. I capi cui incombe la responsabilità degli errori — il generale in capo per primo — furono esonerati. La legge non permette alcuna sanzione prima di un'inchiesta. L'inchiesta sarà aperta tra qualche giorno, stabilirà le responsabilità di ciascuno e permetterà al governo di prendere con piena cognizione di causa le sue risoluzioni.

Il Ministro indica le misure prese per industrializzare la guerra. Tutto l'esercito deve costituire un blocco, animato dal medesimo spirito. In queste condizioni l'esercito francese peserà con tutte le sue forze sull'avversario sino alla completa vittoria.

Il ministro Painlévé dichiara che il Governo si preoccupa di mantenere la vita economica del paese. Esso rimetterà a disposizione dell'agricoltura gli uomini delle vecchie classi. Saranno prese poi altre misure col concorso degli alleati. I nostri alleati sanno che nulla può far piegare la volontà della Francia. Qualunque cosa avvenga, essa non vacillerà nel suo compito; ma sanno pure che il nostro esercito, quello combattente e quello operaio, sono l'esercito di copertura della civiltà e che il suo sangue cola a flotti. Tale pensiero, più che ogni altro, ha determinato gli Stati Uniti ad entrare nella lotta. Essi non vollero che la Francia rassomigliasse ad un rogo che rischiara il mondo consumandosi. Il Governo può assicurare che la Francia sarà in condizione di conciliare il suo sforzo militare e il suo sforzo economico. La vittoria è certa alla sola condizione che il morale rimanga intatto all'interno.

I nostri soldati debbono battersi, resistere e morire sul posto. La storia dirà che essi raggiunsero i limiti del coraggio umano. L'esercito della Repubblica deve sapere perchè cosa si batte. Vincere o sottomettersi, ha detto Wilson; ecco l'alternativa; non ve n'è altra. Sottomettendoci, lo faremmo al più odioso, al più degradante dei servaggi (lunghi applausi). Se domani la nostra volontà sembrasse piegare; se una lesione sembrasse manifestarsi nel blocco militare degli alleati, voi vedreste succedere ai sorrisi allettatori di Schiedemann l'atroce ghigno del pangermanismo (lunghi applausi). Per tre anni la Francia ha resistito alla più formidabile aggressione. Le nostre popolazioni delle regioni invase, un popolo intero, griderebbero di essere state abbandonate al carnefice per il trionfo del pangermanismo. No, signori: è impossibile (Vivi applausi). Non permetteremo al militarismo prussiano di metterci il tallone sulla nuca. Finora la Francia ha sostenuto vittoriosamente la prova con una profonda unione e ha resistito al più mostruoso attentato. Nessuna nazione ha dimostrato un ordine più perfetto: occorre che ciò duri fino all'ora suprema della vittoria: non vi deve essere alcuna impazienza, alcuna manovra che venga a distare l'unione. Se qualche cosa ha potuto sostenere il coraggio attraverso le ore più crudeli, è la certezza che dalla nostra sofferenza e dal sangue dei nostri figli sorgerà un'umanità nuova che sarà migliore e più giusta. (Applausi).

Painlévé conclude: Si tratta di battersi. Chiunque attualmente dà il consiglio di deporre le armi, si fa complice dei nostri nemici. (Vivi applausi). Nel giorno inverosimile in cui i nostri soldati deponessero le armi, i fucili tedeschi avrebbero un compito facile per assassinare la Francia. La giovane rivoluzione russa ha potuto ricostituire l'esercito, perchè, durante quattro mesi, i soldati alleati fecero vittoriosamente una guardia sanguinosa. (Applausi).

Painlévé soggiunge che si opporrà a qualsiasi propaganda che cercasse di indebolire la forza morale dell'esercito. Se alcuni deboli, già stigmatizzati da Kerensky, chiedono fin dove vogliamo andare, risponderò come Wilson: « Avremo raggiunto il nostro scopo e cesseremo di combattere il giorno in cui la democrazia sarà al sicuro. »

Tutta la Camera in piedi, ad eccezione di alcuni socialisti, fa una lunga ovazione al Ministro Painlévé, il quale raggiunge il suo banco ed è vivamente felicitato.

La discussione

Dopo il discorso del Ministro Painlévé si sospende la seduta. Alla ripresa, Renaudel, socialista, parla contro le repressioni reclamate da alcuni e chiede che il Governo si spieghi circa la propaganda clandestina. Il Governo deve dire ai soldati: La pace che desideriamo non è una pace per l'annientamento di un popolo avversario per quanto sia colpevole. Renaudel chiede al Presidente del Consiglio Ribot se considererebbe come un onore entrare in rapporto con Wilson per la creazione di una Società delle Nazioni.

Ribot risponde affermativamente.

Il Ministro dell'Interno Malvy, rispondendo ad interrogazioni, dice che gli scioperi verificatisi in Francia ebbero carattere economico. Il ravvicinamento fra padroni ed operai fu ottenuto mercè il loro patriottismo e l'appoggio delle organizzazioni operaie.

Il Ministro, a proposito della propaganda pacifista, ricorda i severi ordini da lui dati per impedire ogni propaganda che possa indebolire il morale delle popolazioni. L'oratore, vivamente applaudito, ricorda le misure prese per l'internamento e la sorveglianza degli stranieri. Cita l'esempio di altri paesi ove gli scioperi sono molto più numerosi e specialmente in Germania ove sono stati repressi col sangue. L'unione morale della Francia viene da una disciplina liberamente consentita e dall'unanime fiducia di tutti i Francesi.

Parla Ribot

Il Presidente del Consiglio Ribot, prendendo la parola, deplora che a proposito dell'offensiva del 16 aprile si sia parlato di insuccesso, mentre in realtà l'esercito francese riportò un successo, forse acquistato a caro prezzo, ma glorioso per le armi francesi. Quale onda di pessimismo sarebbe passata sul paese se fossero stati i tedeschi ad ottenere un risultato come quello raggiunto dai francesi?

Ribot raccomanda di fare ogni sforzo per alleggerire le fatiche e le sofferenze che i mirabili soldati francesi compiono da tre anni. La Francia ha sopportato il più grave peso della guerra. E' giunto il momento di esaminare con gli alleati se non vi sia il mezzo di ripartire più equamente gli oneri.

La Germania è spinta più che mai a fare la pace e non indietreggerà di fronte a nulla per tentare di demoralizzare gli avversari. Accenna alla scoperta di uno *chèque* importante di origine sospetta ricevuto dall'amministratore di un giornale parigino. E' stata aperta una istruttoria giudiziaria e si è proceduto ad un arresto. Nessuna considerazione impedirà al Governo di fare il suo dovere.

Ribot continua: A coloro che si sforzassero, coscientemente o incoscientemente, di incamminarci verso la pace vergognosa che la Germania desidera e che sarebbe il nostro disonore, rifiuto la libertà di discussione.

Ribot parla poi degli avvenimenti della Grecia. Bastò, egli dice, un po' di audacia di risoluzione per ristabilire l'unione in questo paese.

L'oratore rende poscia omaggio al valore degli eserciti russi. La vittoria, egli dice, è certa, a condizione che ne siamo degni e che il nostro coraggio e la nostra risolutezza non vacillino. Termina chiedendo alla Camera di approvare l'ordine del giorno di fiducia Renoult-Klotz.

Il voto di fiducia al Ministero

La Camera approva poscia con 375 voti contro 23 l'ordine del giorno Renoult-Klotz così concepito:

«La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, risoluta ad assicurare il pieno esercizio del suo controllo su tutti i servizi armati senza ingerenza delle operazioni militari fiduciosa nel Governo per conservare nelle sue mani la direzione del controllo della politica generale della guerra e per far prevalere in tutti i gradi della gerarchia idee di disciplina e di giustizia, eguali per tutti, proporzionando equamente le sanzioni alla gravità delle colpe individuali; per realizzare un accordo coi nostri alleati circa una repartizione delle forze comuni, che permetta di migliorare le condizioni materiali della vita del soldato, di conciliare il nostro sforzo militare coi nostri bisogni economici e di prendere tutte le misure che sono di natura tale da affrettare la vittoria delle democrazie sugli Imperi Centrali, la Camera saluta l'arrivo in Francia dei primi reggimenti americani e l'offensiva degli eserciti della libera Russia, nuovi pegni della vittoria comune, rivolge alle valorose truppe, agli ufficiali e ai soldati della Repubblica e agli alleati, il rinnovato attestato della riconoscenza della Nazione».

L'Imperatore di Cina abdica

L'« Agenzia Stefani » comunica:

PECHINO, 7.

L'Imperatore ha abdicato.

Gl'imperialisti sconfitti dai repubblicani

SHANGHAI, 7.

Tuan-Ci-Yui informa di avere attaccato e sconfitto gli imperialisti presso Lang-Fang. I repubblicani avanzarono dieci miglia verso Pechino, inseguendo il nemico.

Li-Yuan-Hung ha nominato Tuan-Ci-Yui primo ministro, rimettendogli il sigillo della presidenza e prescrivendogli di trasmetterlo a Ceng-Kuo-Ciang. Questi diverrà Presidente titolare e costituirà un Governo provvisorio a Nan-Kin.

Invenzione italiana per sterilizzare i liquidi

PARIGI, 8. — All'Accademia delle scienze il dottore Roux, direttore dell'Istituto Pasteur, ha presentato e descritto un apparecchio inventato dai dottori italiani Stassano e Malfitano, destinato a sterilizzare i liquidi ,evitando loro qualsiasi alterazione; questo apparecchio permette la sterilizzazione di cento litri di latte in un'ora. Il dottor Roux ha grandemente elogiato la scoperta dei dottori Stassano e Malfitano.

I socialisti tedeschi e la pace

BASILEA, 7.

Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio continuò oggi la discussione della situazione della guerra.

Ieri una deputazione del partito socialista si è recata dal Cancelliere e lo ha invitato a dichiarare esplicitamente che il Governo mantiene il punto di vista del 1. agosto 1914 ed è pronto in ogni momento a intavolare negoziati di pace sulla base dello « statu quo ante » verso tutte le parti.

Inoltre chiese l'introduzione del regime parlamentare, nonchè l'immediata istituzione per la Dieta prussiana del sistema elettorale vigente pel Reichstag.

Ieri si recò dal Cancelliere il deputato Payer e gli espose i desideri del partito popolare progressista.

Anche i rappresentanti dei nazionali liberali conferirono col Cancelliere.

La situazione politica della Germania

BASILEA, 7.

Si ha da Berlino: Appena tornato a Berlino, l'imperatore si recò dal Cancelliere, che gli fece il suo rapporto.

Hindenburg e Ludendorff sono giunti a Berlino per una conferenza militare con l'imperatore.

Il Cancelliere doveva parlare oggi al Reichstag e doveva seguirne la discussione.

Improvvisamente tutto è mutato, essendo risultata la assoluta necessità di negoziare coi partiti per discutere a fondo con loro la situazione estera ed interna, prima di discuterla in pubblico e forse, prima ancora stabilire qualche riforma atta a calmare il malcontento del paese..

La *Stuttgarter Tagblatt* scrive: Viviamo giorni critici. Può darsi che ne seguiranno di più critici. Non vi è uomo nè nazione che possa conservare per tre anni di guerra, le stesse condizioni. Col dominio di noi stessi, conforme al temperamento tedesco, mantenemmo un certo riserbo, ma viene il momento in cui la tensione si scarica.

Alla Commissione del bilancio

La *Frankfurter Zeitung* dice che la Commissione del Bilancio del Reichstag dovette radunarsi in un'aula maggiore di quella ordinaria, poichè i presenti erano così numerosi che non bastavano i seggi nella sala solita. Assistettero alla seduta trecento deputati. La discussione si aggirò sulla politica estera e militare. Oltre il Cancelliere, parlarono anche il ministro della guerra, il Ministro della marina e il vice-Cancelliere e per i partiti, Erzberger del centro, Scheidmann socialista e Gothein progressista.

Al principio della seduta prese la parola il principe di Schoenaich-Carolath, nazionale-liberale; poi parlò il Cancelliere brevemente sulla pace, quindi gli altri.

✦ ✦ ✦

I giornali tedeschi commentano la situazione politica in Germania, dicendola risultato del malumore accumulatosi da un anno a questa parte ed ora esploso.

La *Vossische Zeitung* scrive che da quando il Reichstag si adunò l'ultima volta, tanti avvenimenti sono succeduti e tante cose sono cambiate, che il Reichstag si trova nella necessità di agire, anzichè di discutere. L'opinione pubblica è stanca di guardare tranquilla come è diretta la nave dello Stato, quale risultato delle lunghissime ponderazioni del Governo sembra essere stato divisato di procedere a qualche piccolo mutamento portando un paio di visi nuovi nel Ministero prussiano. Ma la questione richiede invece ben altro che il sacrificio di alcuni funzionari. Se è il sistema che è falso esso deve cadere.

Alla Commissione del Bilancio vi sarebbe stata una scenata tra una personalità del centro non nominata e il vice-Cancelliere Helfferich, a proposito degli scopi della guerra. La Commissione voleva che intervenissero nella discussione Hindenburg e Ludendorff, per esporre chiaramente la situazione militare.

Oggi un comunicato smentisce che vi sia stata una scenata nella Commissione del Bilancio e smentisce altresì che una delegazione del gruppo socialista abbia presentato venerdì al Cancelliere una specie di *ultimatum*; la delegazione espose soltanto i suoi desideri.

La crisi appare essere di duplice carattere: interna ed estera.

Soltanto la *Germania* scrive che il discorso di ieri del Cancelliere avrebbe reso meno acuta la situazione.

La Commissione d'inchiesta su Grimm

STOCCOLMA, 7.

I rappresentanti della minoranza socialista tedesca sono partiti da Stoccolma.

La Commissione d'inchiesta sul caso Grimm pubblica le sue conclusioni. Essa biasima Grimm per non avere informato i suoi compagni della Commissione internazionale prima di inviare il suo telegramma ad Hoffmann.

L'offensiva russa si estende

Un altro migliaio di prigionieri

PIETROGRADO, 7.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Pinsk, una nostra flottiglia distrusse sbarramenti di mine sulla riva del fiume.

In direzione di Zolotchoff, nella regione Batkouw-Manayouw, dopo una preparazione di artiglieria, la nostra fanteria attaccò posizioni fortemente organizzate del nemico e riuscì dapprima ad occupare tre linee di trincee; ma alla fine della giornata l'avversario, con una serie di contrattacchi, riguadagnò alquanto i nostri elementi.

Sul fronte delle alture a nord di Presovitse-Lavrikovitse (Travoitioki), al bosco di Godva e ad ovest del villaggio di Konioukhi, le nostre truppe presero l'offensiva impegnando un accanito combattimento durato l'intera giornata del 6. Opere e punti fortificati passarono di mano in mano, il nemico, che aveva messo in azione rinforzi freschi, lanciò una serie di contrattacchi, i più accaniti dei quali nella regione del villaggio di Ourlow e nella foresta ad ovest di Konioukhi, ove l'avversario riuscì in parecchi settori a far ripiegare i nostri elementi di attacco. Alla fine della giornata abbiamo mantenuto in nostro possesso le colline a nord-ovest di Presovitse, il villaggio di Labrikovitse-Travoitioki e le alture ad est di Godow.

Durante la giornata del 6 abbiamo preso nei combattimenti 17 ufficiali e 672 soldati prigionieri.

In direzione di Dolin, nella regione a sud di Stanislavoff, dopo una preparazione di artiglieria, le nostre avanguardie hanno ricacciato il nemico sopra il fronte Yamnitse-Passetshna ed hanno occupato le trincee nemiche. A sud di Bogorod-Soldany le nostre avanguardie hanno sopraffatto un posto nemico ed hanno progredito sul fronte Liakhvino-Dzviniatch, occupando quest'ultimo punto. Esse hanno respinto un contrattacco nemico nonchè un posto avversario nella regione Yablonka-Peronkhi.

Complessivamente il 6 corr. in direzione di Dolin abbiamo fatto prigionieri 200 soldati.

Sui Carpazi, nella regione della città di Pnevlano, nostre compagnie hanno attaccato un trinceramento nemico, hanno preso prigionieri quattro soldati austriaci e ne hanno passati alla baionetta diciassette.

Sul Danubio abbiamo distrutto una nave nemica armata di artiglieria.

In direzione di Baranovitchi, nella regione a sud-ovest di Svoyatitchi, un aeroplano tedesco incendiò un nostro aerostato. L'aeroplano nemico fu subito abbattuto dalle nostre mitragliatrici. Gli aviatori tedeschi perirono. Nella regione del villaggio di Dortonischki, sul fiume Beresina, un velivolo tedesco da caccia abbattè un nostro aeroplano. Gli aviatori, tenente Trotsky e sottufficiale Savatiew, perirono.

Nel Mar Baltico, una squadriglia di idrovolanti nemici operò un «raid» sulla regione di Zeler, nell'isola di Oesel e sulla città di Arensbourg, gettando diciotto bombe sulle batterie, sugli « hangars » e su altri edifici; nessuna bomba colpì l'obbiettivo. Gli apparecchi nemici, accolti dal fuoco delle nostre navi e delle batterie costiere, scomparvero.

Mar Nero. — Nella notte dal 6 al 7 tre nostri scuttieri di grande velocità effettuarono un «raid» sul lago Rasin, a sud della foce del Danubio e, malgrado il bombardamento nemico, sbarcarono truppe che si impadronirono di una mitragliatrice e dell'otturatore di un cannone da campagna e fecero prigionieri due soldati bulgari, passandone altri dodici alla baionetta. Al ritorno i scuttieri furono attaccati da un idrovolante nel canale di Dranow.

La battaglia in Galizia continua

PIETROGRADO, 6.

Verso la mezzanotte il Governo provvisorio ricevette la seguente notizia sulla situazione al fronte della Galizia:

I combattimenti sul fronte dell'undecimo esercito continuarono fino a tardi nella serata del 6. Alcuni elementi del quinto corpo siberiano, come pure del diciassettesimo e del quarantanovesimo corpo, conquistarono la prima e alcuni punti della seconda linea di trincee del nemico. Sul fronte del settimo esercito la situazione è immutata.

Come sono accolte le bandiere bianche

PIETROGRADO, 7. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data 6 corr., dice:*

In direzione di Zolotchoff intensa attività delle opposte artiglierie. Nella regione a nord-ovest di Ribniki, presso Rzikelany, ebbe luogo una serie di brevi e vivaci scontri di nostri elementi con quelli dell'avversario. L'artiglieria nemica ha bombardato con intensità le nostre posizioni ad est della Lipitsa-Doina.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Sul fronte romeno, nella regione di Tirlesini i tedeschi hanno spiegato bandiere bianche invitando i nostri soldati a fraternizzare. Tale invito è stato accolto col fuoco della nostra artiglieria.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

BASILEA, 7. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Gruppo del colonnello-generale Boehm Ermolli. — Dopo violento fuoco di distruzione di varie ore l'attacco russo si sferrò stamane fra Konjucky e Lavrkowce. Divisioni russe si gettarono contro il nostro fronte in masse profonde. Il nemico rinnovò fino a mezzogiorno attacchi che non riuscirono.

I russi fecero uso di automobili blindate. Più tardi il nemico attaccò più al nord fino alla ferrovia Zloczow-Tarnopol e Batkow-Zuzysyn, ma non potè avanzare.

BASILEA, 7.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

In parecchi settori del fronte dei Carpazi il tiro dell'artiglieria nemica prese ieri una intensità sensibilmente maggiore per raggiungere la massima violenza a momenti nelle regioni di Dornavatra, Kirlibaba e Lodowa e ai due lati del colle di Jablonica. La nostra artiglieria rispose con violenti tiri di distruzione.

Verso Kirlibaba il nemico sgomberò poco a poco le sue posizioni di copertura.

Distaccamenti di ricognizione nemici che tentarono di avanzare in parecchi punti furono respinti.

Dopo una violenta preparazione dell'artiglieria i russi eseguirono attacchi inefficaci verso Stanislau. Anche attacchi russi eseguiti a tarda notte verso Huta e Solotwina non riuscirono.

Un attacco russo rinnovato verso le ore otto di sera immediatamente a sud di Zborow ebbe la stessa sorte di quelli precedenti.

Parecchi attacchi effettuati nel pomeriggio contro le truppe austro-ungariche verso Batkow e Zuyzyn non riuscirono. Il nemico fu respinto con un vigoroso contrattacco e in corpo a corpo accaniti.

Uno spione tedesco si suicida

PARIGI, 7. — Il *New York Herald* ha da New York che certo Timmerscheidt, suddito tedesco naturalizzato americano alla fine del 1914, e antico direttore della *Diskonto Gesellschaft* di Berlino, da molto tempo sospettato di essere uno dei principali capi dello spionaggio tedesco, si è suicidato gettandosi da una finestra del suo appartamento, situato al decimo piano, dopo essersi tagliata la gola con un rasoio.

IL COMUNICATO DI STASERA

Due tonnellate e mezzo di proiettili su impianti militari nemici

COMANDO SUPREMO, 8 Luglio 1917.

Nell'Alta Valtellina il nemico, nella notte sul 7, tentò di impadronirsi di un nostro posto avanzato in Valfurva. Il pronto contrattacco dei rincalzi e il tiro delle nostre batterie, lo obbligarono a desistere dall'impresa.

Sulla rimanente fronte le azioni di artiglieria furono qua e là più vivaci, particolarmente sul Vodice dove, ad un improvviso concentramento di fuoco nemico, opponemmo violenta ed efficace reazione.

Una nostra poderosa squadriglia da bombardamento, scortata da apparecchi da caccia, si recò nel pomeriggio di ieri su IDRIA, e ad onta dell'intenso fuoco antiaereo nemico, lanciò due tonnellate e mezzo di proiettili sugli impianti militari per l'estrazione del mercurio, producendovi distruzioni ed incendi. Compiuta la difficile ed ardita missione, i nostri aviatori rientrarono tutti incolumi ai loro campi.

Sul CARSO, in seguito a combattimenti aerei, due velivoli nemici precipitarono nelle nostre linee ed un terzo cadde entro le linee avversarie.

CADORNA.

Fallita incursione aerea nemica su Valona

COMANDO SUPREMO, 7 Luglio.

Nella notte sul 6 aerei nemici che tentavano una incursione su Valona, vennero respinti dal nostro fuoco antiaereo e dovettero allontanarsi senza poter recare alcun danno.

Gen. CADORNA.

Una squadriglia aerea tedesca bombarda i quartieri di Londra

LONDRA, 7.

Un comunicato ufficiale dice:

Stamane, verso le 9.30 antimeridiane, aeroplani nemici comparvero in numero considerevole sull'isola di Thanet e sulla costa orientale di Essex. Dopo avere gettato bombe su Thanet, gli aeroplani si diressero verso Londra, avanzando all'incirca in direzione parallela alla riva settentrionale del Tamigi Gli aeroplani si avvicinarono a Londra da nord-est; poi, cambiando direzione, si avviarono a nord e ad ovest e traversarono Londra da nord-ovest a sud-est. Furono gettate bombe su diversi quartieri metropolitani.

Il numero degli aeroplani nemici attualmente è incerto; ma si crede siano stati una ventina. Essi furono attaccati dall'artiglieria e da gran numero di nostri aeroplani, ma i rapporti sui risultati dei combattimenti, sulle perdite di vite e sui danni materiali, non sono ancora noti.

I primi particolari del "raid,,

La grossa squadriglia di aeroplani nemici che ha voluto stamane al disopra di Londra, comprendeva probabilmente oltre venti apparecchi; ma era difficile contarli perchè non si potevano distinguere nettamente gli aeroplani tedeschi dagli aerei britannici, che li inseguivano tra le lievi brume della mattinata estiva.

Poco dopo le 10 la popolazione fu avvertita della incursione dai primi colpi di cannone, ben presto seguiti dalla esplosione di bombe.

Combattimenti aerei si impegnarono al disopra della città. La squadriglia nemica, stretta da presso, si sbarazzò rapidamente delle bombe, prima di fuggire in direzione sud-est.

Grande è il numero delle bombe lanciate e si teme che il numero delle vittime sia notevole.

Quando giunsero sul quartiere settentrionale, il fuoco dei cannoni antiaerei divenne più preciso, la formazione si ruppe, gli apparecchi si dispersero e furono allora attaccati a colpi di mitragliatrici dagli aeroplani britannici.

Il nemico non rimase che dodici o quindici minuti sulla città.

Quando il nemico fu passato oltre la città, i cannoni antiaerei cessarono il fuoco. Si videro poi gli aviatori britannici dirigersi in forza contro il nemico e dar loro la caccia. A poco a poco le due squadriglie avversarie scomparvero nelle nubi, ma i colpi delle mitragliatrici si udivano sempre.

Finora mancano precisi particolari circa i danni e le perdite.

Tre velivoli tedeschi abbattuti

L'Ammiragliato annunzia che la squadriglia di aeroplani nemici che ha compiuto l'incursione di stamane, è stata cacciata dagli apparecchi navali britannici ed attaccata sul mare a 40 miglia al largo della costa.

Due aeroplani nemici furono scorti abbattuti in mare. Se ne vide un terzo cadere in fiamme presso la foce della Schelda.

Tutti i nostri aeroplani ritornarono incolumi.

L'Ammiragliato comunica che le squadriglie di Dunkerque, che spiavano il ritorno degli aviatori tedeschi che avevano eseguito il raid su Londra, riuscirono a far discendere altri sette apparecchi nemici.

37 morti e 141 feriti

LONDRA, 7 (Ufficiale).

Le ultime informazioni raccolte recano che durante il raid aereo di oggi vi sono stati 37 morti e 141 feriti Un altro velivolo nemico è stato atterrato alla foce del Tamigi.

Dall' America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Il Paraguay neutrale

ASUNCION, 7. — *Il ministro degli esteri ha dichiarato al Senato convocato in seduta segreta, che il Paraguay rimarrà neutrale di fronte ai belligeranti di Europa, mentre affermerà la propria solidarietà con gli Stati del Continente.* — (A. A.)

La preparazione del Brasile

RIO JANEIRO, 8. — *Il Ministro della guerra ha ordinato alle truppe intense esercitazioni di allenamento, specialmente nelle manovre di artiglieria.* — (A. A.)

Un cileno decorato

SANTIAGO, 7. — *Il ministro d'Inghilterra ha decorato con la medaglia di San Giorgio il pilota marittimo Pardo, che contribuì al salvataggio della spedizione Shackleton. La cerimonia ha dato luogo ad una grande manifestazione inglesofila da parte degli equipaggi alleati e cileni della flotta.* — (A. A.)

Essen bombardata dai francesi

Grandi raids su Treviri e Lugwinghafen

PARIGI, 7.

(Uffic.). — *Nella notte del 6 corr. i nostri velivoli da bombardamento eseguirono in condizioni particolarmente brillanti una serie di incursioni aeree. Ottantaquattro apparecchi i cui equipaggi gareggiarono in tenacia ed in abilità si innalzarono. Alcuni di questi raids avevano per obbiettivi città situate molto all'interno del territorio nemico per rappresaglia ai bombardamenti eseguiti dai tedeschi sopra nostre città aperte.*

Eccone i particolari:

Da mezzanotte e quindici all'una e dieci minuti, undici nostri velivoli volarono su Treviri facendovi cadere 2000 chilogrammi di bombe. Si scorsero sulla città sette incendi di cui uno di grande violenza nella stazione centrale.

Verso la stessa ora sei apparecchi bombardarono Lugwinghafen causando danni considerevoli. Tra gli altri edifici è in preda alle fiamme l'importante officina della Badische Anilina.

Un altro nostro velivolo, pilotato dal maresciallo di alloggio Gallois, spintosi fino ad Essen, gettò bombe su edifici dell'officina Krupp. Partito alle ore 21 Gallois tornò alle 4.15, avendo compiuto un viaggio di settecento chilometri. Gli impianti militari nei dintorni di Coblentz, la stazione di Hirson, la ferrovia ad ovest di Phalsbourg e la stazione di Thionville furono egualmente bombardati.

Un'altra serie di operazioni si effettuò su linee nemiche dando eccellenti risultati. Un incendio si sviluppò nella stazione di Dun sulla Mosa, un deposito di munizioni esplose a Rautheville; si incendiarono la stazione di Machault e gli stabilimenti di Cauroy.

In totale, i nostri apparecchi da bombardamento gettarono 13.455 chilogrammi di esplosivi. Due apparecchi non rientrarono.

La conferma tedesca

ZURIGO, 8.

Si ha da Berlino: Ieri mattina velivoli nemici bombardarono la regione industriale reno-westfaliese, Ludwishafen e dintorni, Treviri e dintorni.

Un comunicato dice che l'incursione avrebbe fatto una vittima e che un aeroplano francese sarebbe stato costretto ad atterrare.

Durante la notte velivoli passarono sul territorio della fortezza di Colonia senza lanciare bombe.

I Czechi si rifiutano di sconfessare Stransky

ZURIGO, 8.

L'Unione czeca fu invitata a sconfessare la dichiarazione di Stransky. Nella seduta di ieri della Commissione costituzionale, il presidente dell'Unione czeca cercò di evitare la sconfessione, dichiarando che le parole di Stransky erano state pubblicate per una indiscrezione e quindi non potevano essere oggetto di una manifestazione ufficiale del partito.

Ieri pubblicammo la dichiarazione di Stransky, una delle personalità rappresentative del movimento nazionale czeco: questa dichiarazione era null'altro che l'affermazione che gli czechi mirano alla distruzione dell'Austria Absburghese.

Sanguinosi tumulti in Austria

ZURIGO, 8.

Il 2 sono avvenuti, nel distretto industriale di Ostrau-Witkowitzer, gravi tumulti. Gli operai esasperati dalle cattive condizioni alimentari hanno organizzato dimostrazioni. Le autorità militari hanno represso il movimento uccidendo parecchi operai. Sui disordini mancano particolari. Questa notizia è rilevata da un'interpellanza alla Camera dal deputato czeco Prosek, nella quale si chiedono spiegazioni al Ministro della guerra e degli approvvigionamenti. Le condizioni alimentari devono essere cattive in tutta la regione carbonifera morava-slesiana.

L'*Arbeiter Zeitung* reca che durante i disordini a Witkowitz, che furono oggetto di una interpellanza alla Camera, si ebbero cinque morti, dieci feriti gravemente e due leggermente in seguito alle scariche dei soldati contro la folla affamata che rompeva le lastre.

L'amnistia imposta all'Austria dalla Germania

LONDRA, 8.

Il *Times* dichiara che informazioni da buona fonte pervenute ai circoli czechi di Londra fanno ritenere che l'amnistia ai prigionieri politici czechi è stata accordata dall'imperatore austriaco dietro pressione dello Stato Maggiore tedesco. Il sentimento rivoluzionario in Boemia che determinò i recenti disordini a Praga, Budweis e Prossnitz, i discorsi dei deputati czechi al Reichsrat con le loro franche richieste di indipendenza della Boemia e la costituzione della coalizione antitedesca dei partiti polacco e czeco e degli slavi meridionali, hanno concorso a creare una situazione così pericolosa che lo Stato Maggiore tedesco insistette per l'adozione di misure capaci di agire come rimedio. Si ritiene però che l'amnistia dei prigionieri czechi non produrrà mutamenti essenziali nella situazione.

INFORMAZIONI

Smentite che confermano

Il Gran Maestro della Massoneria Italiana tornato da Parigi dopo il Congresso internazionale tanto discusso, dirama un comunicato che vorrebbe essere spiegativo sull'azione svolta dalla rappresentanza italiana, ma che in verità non spiega nulla. Esso elenca ad una ad una le premesse delle decisioni del Congresso, ma quando viene alle decisioni stesse smette il sistema di elencare e si limita a riportare l'ultimo capo, che è quello della generica liberazione delle nazionalità soggette all'Austria — sia pure senza la clausola plebiscitaria. Ma non era qui, se mai, la questione principale. Era un'altra: perchè le rivendicazioni italiane non hanno fatto oggetto di un paragrafo speciale? La risposta a questo perchè dovrebbe essere molto istruttiva. Ma essa non viene e non verrà. E allora, per noi, la smentita del Grande Oriente, ben lontana dallo smentire qualcosa, conferma precisamente l'oggetto della nostra critica, cioè la deplorata mancanza di un'esplicita affermazione italiana al Congresso massonico internazionale.

Per l'arresto di Cuttin

Ieri dopo l'incidente avvenuto alla Camera fra l'on. Todeschini e l'on. Foscari, l'on. Treves ha presentato un'interrogazione al ministro dell'interno sull'arresto di Vittorio Cuttin, direttore della *Coda del diavolo* di Trieste.

Analoga interrogazione ha presentato l'on. Ciriani.

Nomina di Commissari

Le votazioni segrete di ieri alla Camera per la nomina di commissari diedero il seguente risultato: Per due consiglieri dell'amministrazione dell'Opera nazionale per la protezione degli invalidi della guerra: eletto Dari con voti 130, e ballottaggio fra Chiesa 115 e Casalini 25.

Per due membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione: ballottaggio fra Scalori 112, Valvassori-Peroni 104, Callaini 62 e Meleri 61.

Per tre commissari del Consiglio superiore delle acque e delle foreste: eletti Drago 107, Cocco-Ortu 79 e De Amicis 76.

Per tre commissari di vigilanza sul fondo per il culto: eletti Giovanni Amici 111, Giaracà 100, Frugoni 80.

Per un commissario di vigilanza sul servizio del chinino: eletto Quirolo 160.

Come l'U. C. 52 lasciò il Porto di Cadice

Un decreto commentato - Le proteste dei germanofili.

(Nostro servizio speciale)

MADRID, 7.

Il sommergibile tedesco U. C. 52, rifugiatosi nel porto di Cadice, per riparare alcune avarie, lasciò, come v'informò il telegrafo, il porto spagnuolo.

Si fece qui correre la voce che l'U. C. 52 fosse partito, sfuggendo alla sorveglianza delle nostre autorità marittime, ma si apprende invece che gli furono restituiti i suoi cannoni e i tubi per le torpedini. L'U. C. 52 ha preso il mare con l'acquiescenza del Governo spagnuolo.

Esso è stato il primo a comunicare l'importante notizia ai giornalisti con una nota esplicativa in cui dà le ragioni che prevalsero in questa determinazione. La Spagna ha voluto rispettare la clausola della 13.a Convenzione dell'Aia, conformemente al decreto reale del 23 novembre 1914. Di conseguenza l'U. C. 52 dovette fruire delle disposizioni relative ai navigli di guerra delle Nazioni belligeranti, toccanti un porto neutro in seguito ad avarie. Ma il Governo di Madrid volle anzitutto ottenere dal Governo di Berlino la promessa solenne che questo sottomarino nel suo viaggio di ritorno non attaccherà nessun naviglio mercantile. In seguito si è proceduto alla modificazione, giudicata necessaria, di certe clausole della Convenzione dell'Aia. D'ora innanzi — dice il Decreto Reale — la navigazione nelle acque territoriali spagnuole è interdetta ai sommergibili delle Nazioni belligeranti siano di guerra o di commercio. Tutti i sommergibili belligeranti, toccanti un porto spagnuolo per qualsiasi causa, saranno internati fino alla fine della guerra.

La stampa spagnuola, causa la censura, è sobria di commenti. Soltanto un giornale germanofilo La Accion, *osa attaccare il Governo spagnuolo, dicendo che il sommergibile è la nave di difesa delle Nazioni deboli che hanno un grande sviluppo di coste, che il sig. Dato, per uscire da una situazione momentanea e difficile, ha legiferato contro gl'interessi futuri della Spagna.*

L'Ufficiosa Epoca *aggiunge che il Governo spagnuolo ha agito conformemente allo spirito della Convenzione dell'Aia del 1907, la quale prevede, che, nel loro proprio interesse, le nazioni neutrali potranno adottare misure speciali, consigliate dalle stesse circostanze.*

Il Diario Universal, *organo del conte di Romanones approva il modo di procedere del Gabinetto Dato, perchè tenne conto dei reclami che ricevette dai diplomatici dei due gruppi belligeranti. L'essenziale è che gl'incidenti di Cadice e di Cartagena non abbiano a ripetersi. Inutile dire che i parlamentari germanofili censurano vivamente il decreto che stabilisce il nuovo regime per i sommergibili.*

L'on. Villanueva, Presidente della Camera dei deputati, il noto germanofilo del partito liberale, ha detto altamente che la risoluzione presa dal marchese di Lema potrebbe condurre la Germania a rompere le relazioni diplomatiche colla Spagna.

I partiti avanzati, dai riformisti ai socialisti approvano il decreto ma deplorano che sia venuto troppo tardi. L'on. Alvarez deplora che il Governo spagnuolo vada sempre a rimorchio degli avvenimenti senza mai cercare di prevenirli come converrebbe agli interessi nazionali. Poichè, così ciò che costi, a dispetto degli sforzi germanofili la Spagna deve fatalmente piegare dalla parte degli Alleati, perchè dunque esitare?

La notizia della partenza dell'U. C. 52 procurò, a bella prima, una dolorosa emozione sull'opinione pubblica in Francia, in Inghilterra e in Italia, ma queste impressioni furono attenuate dal decreto. Bisogna riconoscere l'importanza dell'allusione fatta nel decreto sui danni subiti dal commercio spagnuolo di fronte all'agire inqualificabile dei sottomarini che costarono la vita a un certo numero di spagnuoli.

Ciò prova che il Ministro presidente Dato è un difensore zelante della neutralità spagnuola.

Intanto i tedeschi continuano a mostrarsi indignati per il decreto, e vi posso dire che domenica alle corse, il famoso principe di Ratibor dava in escandescenze e protestava concitato nei circoli dei suoi amici.

DI BLANDRI.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 7 (ore 23). — *La nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva durante la giornata nel settore Cerny-Ailles, nella regione alla quota 304 al Mort'Homme a sud di Moronvilliers, presso il canale del Rodano, al Reno e nel bosco di Carspach, parecchi tentativi su nostri piccoli posti sono costati perdite al nemico senza risultato.*

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Nel bombardamento effettuato ieri da aeroplani nemici sulla regione di Nancy, parecchie bombe sono cadute su di un ospedale; 3 persone sono rimaste uccise, fra cui un fanciullo, e quattro ferite. Sono pure segnalati parecchi feriti a Epernay.

LONDRA, 7. — *Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:*

Dopo un violento bombardamento i tedeschi tentarono una incursione nelle nostre trincee ad est di Loos, ma furono respinti con perdite.

Ieri vi furono molti combattimenti aerei, soprattutto sul fronte tra Lens ed Ypres. In questa regione aeroplani tedeschi furono incontrati in gran numero. Una squadriglia era composta di trenta aeroplani.

Malgrado questa notevole attività del nemico bombardammo durante la giornata aerodromi tedeschi causando danni.

Nostri aviatori effettuarono operazioni per individualizzare l'artiglieria e presero fotografie con successo. L'attività aerea continuò nella notte con bombardamenti durante i quali i tedeschi mostrarono la maggiore iniziativa finora avuta. Essi gettarono 144 bombe; ma da parte nostra ne gettammo loro quasi tre volte tanto.

Nei combattimenti durante la giornata abbattemmo otto aeroplani tedeschi e ne forzammo altri sei ad atterrare sbandati. Cinque aeroplani britannici mancano.

LE HAVRE, 7. — *Dal 30 giugno al 6 luglio l'attività dell'artiglieria fu vivissima sul fronte belga e specialmente nelle vicinanze di Dixmude e nella zona di Woesten, in direzione di Steenstraete e di Pypegaele, ove la lotta raggiunse ad intervalli un carattere di violenza inusitata.*

Alcune pattuglie nemiche tentarono a varie riprese di avvicinarsi ai nostri posti situati verso la Maison du Passeur e Hoiser. Una di esse che era riuscita a penetrare in una nostra trincea avanzata a nord di Steenstraete ne fu cacciata dagli occupanti, dopo una viva lotta a corpo a corpo.

La nostra aviazione spiegò una grandissima attività.

Tre aeroplani nemici furono abbattuti il 3 luglio, di cui due dal sottotenente Thieffry in meno di due minuti, realizzando così il primo colpo doppio belga. Inoltre un apparecchio nemico fu abbattuto dai nostri pezzi speciali.

Un contingente italiano

non andrà a Parigi per il 14 luglio

L'Agenzia Stefani comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato un telegramma da Parigi, annunziante che un contingente di truppe italiane prenderebbe parte alla rivista del 14 luglio.

« Tale informazione è inesatta. Non vi sarà infatti quest'anno a Parigi alcuna rivista internazionale nella ricorrenza del 14 luglio, che sarà celebrata soltanto con una cerimonia militare, senza partecipazione di truppe alleate. »

Probabile crisi in Germania

ZURIGO, 8.

Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* dice che ieri alla Commissione del bilancio del Reichstag il Cancelliere parlò per un'ora; ma il suo discorso fu una delusione. Egli ricusò di esprimere l'avviso del Governo circa la formula « pace senza annessioni nè contribuzioni ».

Il giornale dubita che il Cancelliere possa rimanere al suo posto. Anche il ministro della marina von Capelle si ritirerebbe.

Anche la *Vossische Zeitung* crede che le attuali discussioni nella Commissione del bilancio avranno conseguenze gravissime.

La *Deutsche Zeitung* ritiene che sarà formato un Ministero di coalizione.

Cacciatorpediniere inglese silurato

LONDRA, 8. — L'Ammiragliato annunzia: Un nostro cacciatorpediniere è stato silurato da un sottomarino nemico ed è affondato nel Mare del Nord. Un ufficiale e sette marinai sono rimasti uccisi.

Piroscafo americano affondato

WASHINGTON, 8. — La nave americana *Orleans* è affondata. Vi sono quattro annegati. L'*Orleans* fu il primo piroscafo degli Stati Uniti che si recò in Francia dopo la dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza.

Le corse a Milano

MILANO, 8.

Oggi ha avuto luogo a San Siro l'ultima giornata di corse della riunione d'estate. Tempo buono; terreno buono. Risultati:

PREMIO GENOVA (Steeple chase. Hand. asc. internazionale. L. 3000; M. 3500). 1.o *Blinceiant*, kg. 78, Lafont (Nervo); 2.o *Gazania*, kg. 60, Villenave; 3.o *Nasie*, kg. 75, Coccia. Sei lunghezze; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore L. 13.50.

PREMIO LANZO (Internazionale. L. 3000; M. 2100) 1.o *Graerie*, kg. 40, Flamingo (Colli); 2.o *Koshent*, kg. 53, Masslecl; 3.o *Prafeia*, kg. 49, Razza Besnate. N. P. *Hasas*, kg. 50; *Voi*, kg. 48; *Sampigny*, kg. 47; *Tempieton*, kg. 48; *Bon Ami*, kg. 48. Due lunghezze e mezza; due lunghezze. Totalizzatore L. 65.50 — 11.50 — 6.50 — 6.

PREMIO MOLINO PISANO (L. 3000; Metri 1500): 1.o *Rubens*, kg. 51, Bolgè (Manchester); 2.o *Zisonte*, kg. 47, Turner 3.o *Torman*, kg. 40, Masslecl. N. P. *Gaffeur*, kg. 47; *Ormasion*, kg. 57; *Tadina*, kg. 52. Una lunghezza; quattro lunghezze. Totalizzatore: L. 18 — 8.50 — 11.

PREMIO OMATE (Hand. asc. L. 2500; Metri 1000): 1.o *Irma*, kg. 59, Masslecl (Patrick); 2.o *Milabro*, kg. 56 1/2, Menichetti; 3.o *Giano*, kg. 59 1/2, Lorenzini. N. P. *Asso*, kg. 65; *Avellano*, kg. 59 1/2; *Pirano*, kg. 56 1/2; *Caronella*, kg. 51; *Oneiro*. kg. 47. Una corta testa; una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 24 — 11.50 — 12 — 9.

PREMIO MONTEROSA (Hand. disc. Internazionale. L. 3000; M. 2100): 1.o *Trentatrè*, kg. 38, Guastalla (Wright); 2.o *Calfida*, kg. 48, Razza Omate; 3.o *Filippino Lippi*, kg. 52, Bolgè. N. P. *Esco*, kg. 56; *Saity*, kg. 43; *Campovecchio*, kg. 38. Corta testa; due lunghezze. Totalizzatore L. 69 — 26.50 — 11.

PREMIO OLIVONE (Hand. disc. L. 3000; M. 100) 1.o *Lady Rowena*, kg. 47, Ruggiero (Patrick); 2.o *Rha*, kg. 54, Razza Besnate; 3.o *Apuleio*, kg. 47, Giovinazzi. N. P. *Bemney*, kg. 65; *Ether IV*, kg. 54 1/2; *Iberina*, kg. 56. Mezza lunghezza; tre lunghezze. Totalizzatore L. 24.50 — 13 — 12.

PREMIO SEBINO (Siepi. Hand. disc. internazionale. L. 3000; M. 2600): 1.o *Poliaaia*, kg. 60, Coccia (Smith); 2.o *Paléologue*, kg. 66, Villenave; 3.o *Visega*, kg. 64, Masslecl. N. P. *Belviso*, kg. 65; *Morimare*, kg. 60. Una lunghezza; cinque lunghezze. Totalizzatore L. 29.50 — 12 — 9.

Cronaca di Roma

Una scossa di terremoto

Stamane, alle 4, gran parte della popolazione di Roma è stata svegliata da una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, durata dai 4 ai 5 secondi. Si ebbe naturalmente qualche indizio di inquietudine e di paura: parecchie finestre si sono aperte e visi ansiosi si sono affacciati. Ma la scossa non si è ripetuta, fortunatamente, e poichè la durata era stata brevissima, presto la calma è ritornata, anche fra i molti che s'erano affrettati a scendere in istrada, e che scambiavano le loro impressioni.

Appena ci è stato possibile, abbiamo interrogato l'egregio prof. Luigi Palazzo, direttore dell'Osservatorio di geodinamica; lo scienziato a cui è di prammatica rivolgersi in consimili circostanze.

Egli ci ha confermato che la scossa è stata avvertita dagli istrumenti sismici esattamente alle ore 4 legali (3 ora solare). Il terremoto deve avere avuto il suo epicentro a circa cento chilometri da Roma, probabilmente verso l'Aquilano. La ampiezza del sismogramma è tale, da poter escludere la possibilità di un terremoto catastrofico e forse anche solamente rovinoso. La scossa è durata qui, come dicemmo, dai 4 ai 5 secondi ed è fra il quarto ed il quinto grado della scala Mercalli.

✦ ✦ ✦

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

« Stamane alle ore 4, ora legale, si è avuta al sismografo di questo ufficio una registrazione di scossa avvenuta a circa 100 chilometri da Roma.

L'ampiezza del sismogramma è tale da escludere la possibilità di un terremoto rovinoso.

A Roma la scossa fu tra il 4.o e il 5.o Mercalli.

F.to: Il Direttore *Palazzo* ».

✦ ✦ ✦

Da vari centri della Provincia romana — Frascati, Albano, Marino, Grottaferrata, Ariccia, Tivoli — i nostri corrispondenti ci informano che anche colà alle 4 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio durata circa cinque secondi. A Tivoli la scossa è stata un poco più intensa.

Un poco di impressione nella popolazione, ma fortunatamente nessun danno.

Consiglio Comunale

Domani lunedì 9 luglio, il Consiglio comunale terrà seduta alle ore 17 in seconda convocazione.

Tra le vecchie e le nuove, l'ordine del giorno è sovraccarico di proposte.

Per i mutilati di guerra

Per onorare la memoria del comm. Vincenzo avv. Gentile, presidente della deputazione provinciale di Aquila, abbiamo ricevuto da Tagliacozzo lire 30 per i mutilati di guerra; e ci siamo affrettati a versare il denaro al Comitato.

Impiegati ferroviari a Congresso

Il Congresso che oggi s'inaugura, ordinato sapientemente dall'Unione Nazionale impiegati ferroviari, sarà una rassegna delle forze dell'organizzazione che ha mantenuto la sua efficienza nonostante l'eccezionalità del momento, una manifestazione decisa di propositi per il miglioramento di questa benemerita classe di ferrovieri.

Il Comitato Centrale è al completo coi signori Comoglio, Bianco, Abbruzzia, Testera; notiamo pure tra i numerosi rappresentanti: Mercadante e Scalzotto (Torino); Gey (Asti); Nardi (Genova); De Felice, Trapani e Mombelli (Milano); De Farnesca (Ancona); Natini (Domodossola); Mussolo (Palermo); Palatella (Foggia); Muscolino (Piacenza); Lepore, Fiorelli, Bass e Patrignani (Roma); Manna (Salerno); Barbati (Napoli) e molti altri. Sono presenti i consiglieri gen. dell'organizzazione nonchè i delegati e rappresentanti di categoria tra cui: Cavalieri, sig.re Mommi e Colella di Roma; Mazzola e Clemenza di Palermo; Barbati di Reggio; Russo, Trema, De Croce, Biscioni di Napoli, Nardinocchi di Ancona, Mombelli di Milano, Gierda e Sansone di Genova, Romano di Paola, Butieri e Cinato di Torino, Fiorelli di Roma, De Francesca di Ancona. Assistono anche i rappresentanti di altre organizzazioni.

Apre la seduta Bianco del Comitato Centrale di Torino, il quale pronunzia un applaudito discorso, per esporre gli scopi dell'attuale convegno; dopo di che si è deliberato di procedere alla verifica dei poteri. Si comunicano le numerose adesioni pervenute, tra cui quelle dell'Assoc. degli Impiegati comunali; Impiegati civili; Camera federale impiegati; Unione ferrovieri servizio lavori; Sindacato personale subalterno; Federazione impiegati doganali; gli on. Filippo Turati, Chiesa, Agnelli, Mazzolani. Nel pomeriggio il Congresso inizia i suoi lavori.

Patate, fagiolini e pomidori dell'Annona

L'Ufficio Municipale di Annona comunica che oggi domenica 8, sulle banchette dei mercatini e negli spacci Municipali, saranno venduto le patate a L. 0.30 il Kg., i fagiolini a L. 0.40 ed i pomidori a L. 0.50.

Tombola nazionale

Cartelle presentate alla Commissione Esecutiva che avrebbero conseguita la vincita a tutt'oggi 8 luglio:

N. 10 cartelle col N. 6 estratto 31° concorrono al 3. premio di L. 20.000.

N. 6 cartelle col N. 48 estratto 32° concorrono al 4. premio di L. 15.000.

N. 9 cartelle col N. 52 estratto 33° concorrono al 5. premio di L. 10.000.

N. 71 cartelle concorrenti ai 5 premi di L. 5.000 ognuno.

N. 610 cartelle che concorrono alla ripartizione della Cinquina di L. 20.000.

N. 853 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50.000.

N. 601 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 20.000.

Si avverte il pubblico che il tempo utile per far presentare le cartelle vincenti, scade la sera del 13 luglio alle ore 24.

"Da Plava al Mare,, al Cinema Moderno

Oggi, domenica, s'iniziano al *Moderno* le rappresentazioni del bellissimo e interessante film che riproduce i quadri presi dal vero della battaglia da *Plava al mare*.

Rifulge in questa cinematografia l'eroismo del nostro esercito e le grandi difficoltà che esso deve superare per poter aver ragione del nemico: è un film che merita veramente di essere veduto.

Gli approvvigionamenti del Lazio

E' stata ieri presentata alla Camera questa interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'Interno e il Commissario dei Consumi, per sapere come intendano provvedere all'approvvigionamento dei generi di prima necessità nei Comuni della provincia romana, ove fra grandi difficoltà funziona il Consorzio Granario e, ove in assenza di speciali iniziative, non possono risentirsi i benefici che altrove apporta il funzionamento degli enti di consumo.

Veroni, Sagretti, Valensani ».

Nei giorni scorsi anche l'on. Carboni presentò una interrogazione sul funzionamento del Consorzio Granario di Roma e provincia.

Soldati scoperti con falsa licenza

Numerosi arresti

Le notizie hanno un po' la barba lunga, poichè si tratta di fatti e di operazioni che quantunque ancora in corso, pure incominciarono a scoprirsi da qualche mese.

Le tenevamo noi pure sul tavolo ed attendevamo ci fosse permesso di pubblicarle a soddisfazione del pubblico impressionato di veder girare per le strade tanti soldati giovani sani e robusti che se la spassano allegramente ed attendono alle loro private occupazioni, mentre dovrebbero essere nelle zone di guerra, a tener fronte al nemico, come vi si trovano tanti poveri contadini ed altrettanti cittadini, anche meno provvisti di beni di fortuna.

Ma questa notte venne il terremoto, che, quantunque di piccolo grado, pure ha svegliato di soprassalto la maggioranza della gente che dormiva, e così possiamo noi pure occuparci di questa brillante operazione, inspirata dall'on. Orlando, ministro dell'interno, ed intrapresa dai funzionari dell'Ufficio di polizia investigativa, diretto dal vice-questore cav. Gasti, quali il capitano Cassetta, il delegato cav. Belloni, coadiuvati dai migliori agenti e che riscuoterà il plauso della popolazione già propensa dall'evidenza di molti e molti esempi a credere che chi dispone di denaro possa facilmente eludere le leggi, schivare i pericoli ed infischiarsi delle autorità civili e militari ed anche di tutta intera la Patria.

Un soldato, certo Vincenzo Di Mattia, di Moriupo, che aveva dato nell'occhio al capitano Cassetta, venne da questi invitato nell'ufficio di investigazione a dare schiarimenti sulla sua permanente licenza.

Egli esibì un foglio che, diligentemente esaminato, venne riconosciuto falso.

Falsa la stampiglia, falso il timbro, falsa la firma del colonnello Rivo, direttore dell'Ospedale del Celio.

Messo alle strette, il Di Mattia dichiarò che aveva ricevuto quel certificato di licenza per sei mesi mediante l'esborso di 1500 lire ad un soldato di Sanità addetto all'Ospedale del Celio, tale Emilio Roncacci, il quale a sua volta palesò autore materiale delle falsificazioni del timbro e della firma un soldato disertore da due anni, certo Ignazio Villetti, tuttora latitante.

Da una indagine all'altra, a cui prese parte anche il capitano dei carabinieri Petoletti, si rintracciarono a Moriupo certi fratelli Carderi, Sante non più tornato al fronte in possesso di una licenza da convalescente falsa; ed Arcangelo, attivo sensale di certificati falsi che egli offriva esclusivamente a giovani benestanti mediante tariffa variante da un minimo di lire 1000 fino a 1500 ed altri compensi in natura, come vino, pollame, salumi, granaglie, ecc.

Tanto il Roncacci colla complicità del Villetti che il Carderi, lavorarono molto sulla piazza di Roma e davano gli appuntamenti in piazza del Popolo ai soldati reduci dal fronte o dalle zone di guerra con piccola licenza, o da convalescenti, od agricola, desiderosi di conseguire più lunga licenza da sei mesi ad un anno, mediante l'esborso di 1500 o 2000 lire.

Un prete di Scrofano pure faceva la concorrenza offrendo fogli di licenza pure falsi ad un prezzo minore.

Fatto sta che venne arrestato anche questo prete, certo Camillari, appartenente all'Ospedale del Celio, dietro le indicazioni offerte alla polizia da un altro soldato, certo Venturini Ovidio.

Oltre a costoro, è inutile dire che furono arrestati i due fratelli Carderi, certo Luigi Tainachi, il Roncacci, certo Sparinci Antonio e parecchi altri, meno il Villetti, che è attivamente ricercato, i quali tutti, oltre ai gravissimi reati di falso dovranno rispondere di diserzione in guerra di fronte al nemico.

L'autorità crede che il sistema di tali falsificazioni abbia attecchito in altre parti di Italia; e quindi il lavoro di investigazione continua.

Degna di nota è la furbesca diligenza dei falsificatori; essi, non solo fornivano i clienti del certificato falso, ma adoperando egualmente false stampiglie, falsi timbri e false firme, avvertivano delle licenze rilasciate i rispettivi corpi a cui i disertori acquirenti appartenevano.

Lode grandissima va quindi tributata all'on. Ministro dell'Interno, al direttore generale della P. S., comm. Vigliani ed a tutti i funzionari ed agenti dell'ufficio di investigazione.

Misteriosa morte d'una signora romana a Milano

MILANO, 8. — Ieri l'altro scendeva in un albergo del centro col proprio marito, la signora Anna Maria Galles Ventura, di 22 anni, da Roma.

Ieri la coppia rimase fuori dall'albergo a colazione ed a pranzo, e non vi fece ritorno che verso le ore 23. Nel corridoio, la signora fu colta da improvviso malore, che andò rapidamente aggravandosi; e malgrado l'intervento di tre medici, la poveretta poche ore dopo soccombeva.

I medici non si sono pronunciati decisivamente sulla natura del male; cosicchè la salma sarà trasportata alla camera mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Ditta O. Camandona e C.

Corso Umberto I, 472, si pregia avvertire la sua Spett. clientela che dal 1.o Giugno è entrato a far parte della propria Casa il noto sarto Domenico Caraceni.

Attraverso i Rioni

— *Sfregia la propria moglie.* — Giovanni Profumi, di 30 anni, abitante in via della Ferratella 197, al 3.o padiglione, era dovuto rimaner lontano da Roma per alcuni mesi. Ora era ritornato; e qualche amico gli aveva insinuato la notizia che la moglie di lui Nicolina Corquesi, di Nicola, di 30 anni, aveva un amante. Stamane il Profumi, alle 7,35, ha incontrato in Piazza dei Cinquecento la moglie, sembra, insieme con l'amante. Il marito tradito si è slanciato sulla Nicolina e con un colpo di rasoio le ha sfregiato la guancia destra. La Nicolina è stata ricoverata al Policlinico.

Frodava sul peso. — Le guardie municipali hanno proceduto all'arresto del commesso panattiere Moretti Olimpio, per avere egli frodato grammi 30 di farina di grano su un chilogrammo.

Cade da una terrazza. — Verso le 11 1/2 di oggi, in via Sistina 52, lo studente Giuseppe Bonaventura, di 17 anni, mentre era intento a giuocare su di una terrazza con un nipotino, è caduto nella sottostante via dall'altezza di sei metri. Il Bonaventura è stato accompagnato all'Ospedale di S. Giacomo dove è stato trattenuto in osservazione.

Oro alla Patria

Offerte pervenute alla « Tribuna »:

Signora *Rosa Feroicto*: Un braccialo con quattro medaglie d'argento, una catenina d'argento.

La nobile conclusione di una assemblea. — Presieduta dal comm. Vanni, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della « Società Cacciatori di Roma e Provincia » per deliberare sul bilancio e su altri argomenti sociali. Alla fine della seduta, per dimostrare che i Cacciatori romani, se tutelano i propri interessi, non dimenticano quelli della Patria, furono, su proposta Vanni, in un gruppo di 54 soci sottoscritte e versate L. 100 che vengono destinate alla Croce Rossa Italiana, fra i cui « soci perpetui » l'Associazione anzidetta desidera di essere inscritta.

Il nobile atto dei Cacciatori possa trovare presto numerosi imitatori.

Notiziario artistico e archeologico

La *Galleria Nazionale di arte antica* ha acquistato, per la somma di L. 2000 dal sig. Pasquale Addeo un ritratto di cacciatore, attribuito a *Fra Galgario* (Vittore Ghislandi). Raffigura un uomo sulla trentina, con la giacca di fustagno gettata sulla spalla destra, il panciotto e la camicia aperti sul petto, l'occhio vivo ed acuto.

Il dipinto trovasi in perfetto stato di conservazione.

Per il *Museo di Palazzo Venezia* il Ministero della pubb. Istruzione ha acquistato presso l'Ufficio di esportazione, dalla Ditta Fratelli Gondrand, un grandioso anforone a quattro anse, ricoperto di vernice vitrea verde, con decorazione di nastri aggricciati, a rilievo.

Tale oggetto, intatto e ben conservato, si può attribuire a fabbriche siriache di tarda età classica e costituisce un prototipo di forme e di tecniche che ebbero poi largo sviluppo nelle ceramiche e nelle majoliche del medioevo orientale.

Il senatore duca don Leopoldo Torlonia ha donato al *Museo di Palazzo Venezia* un bello stemma marmoreo di Papa Paolo II.

Da molto tempo un arco dell'emiciclo destro delle *Terme di Caracalla* si trovava in cattive condizioni di stabilità. A cura, pertanto, della Soprintendenza ai Monumenti di Roma, si sono iniziati i necessari lavori di consolidamento.

Una mostra italianissima

che i visitatori dell'Esposizione della Lega Aerea Nazionale nel Chiostro delle Grazie in Milano ammirano con particolare compiacenza, è quella della Ditta *Ercole Marelli e C.*, di Milano, la quale presenta in azione i magneti costruiti per l'Aviazione Militare secondo disegni da questa forniti, e altri completamente ideati e studiati dalla Ditta. Negli sieganti *stands* sono esposti tipi da 1, 4 e 6 cilindri, in diverse grandezze per i diversi alesaggi, ed a diverso numero di scintille per giro. A tutti questi tipi s'aggiunge, e merita specialissima attenzione, un magnete per motori a 12 cilindri, magnete cioè di un tipo che non è ancora stato completamente studiato da tutti gli altri fabbricanti.

Questo magnete, ed avvolgimenti fini, costruito con criteri completamente nuovi forma veramente un vanto della Ditta Ercole Marelli e C., che ultima arrivata nella fabbricazione dei magneti, è subito riuscita ad occupare con nuove applicazioni uno dei primissimi posti fra gli altri noti costruttori del genere. Oltre ai magneti montati, molte parti staccate sono esposte, che possono dare un'idea delle difficoltà della costruzione e dei risultati raggiunti dalla Marelli.

Nessun altro magnete, e neppure il Bosch che prima imperava sui mercati, può presentare tanta accuratezza e precisione. E questa constatazione serva di esempio a chi ha sempre dato maggior fiducia solamente ai prodotti di oltr'alpe. Nella ditta Marelli tutti sono italiani, dal capo, cavaliere del Lavoro, al più giovane operaio; tecnici, impiegati, operai, si ripete, sono italiani, e ciò dal suo inizio, nel 1891. Nessun personale straniero ha mai fatto parte degli stabilimenti Marelli.

Si può senz'altro considerare che non solo l'aviazione, ma tutta l'industria automobilistica italiana si servirà del magnete costruito nel nostro paese, tanto più che a Sesto S. Giovanni gli Stabilimenti Marelli si ingrandiscono continuamente; aree disponibili sono state acquistate e moderne costruzioni in cemento armato sorgono per dar vita a questo nuovo reparto tanto che presto l'industria e l'esportazione italiana avranno un nuovo titolo di simpatia in tutto il mondo.

Circolo Dalmata "Arturo Colautti,,

La sera del 5 corr. è stato costituito a Milano, dai Dalmati di nazionalità italiana residenti in quella città, nel nome del grande poeta della loro terra, Arturo Colautti, un Circolo con sede a Milano, via Victor Hugo, 9, il quale si prefigge lo scopo di rappresentare i Dalmati in tutte le manifestazioni patriottiche, tutelare i loro interessi, promuovere il loro affratellamento e rendere popolari con i mezzi che riterrà più acconci le loro aspirazioni nazionali.

Per voi, mammine...

Per voi, sì, che oggi siete preoccupate dal problema delle scarpe pei vostri bimbi, per voi che giustamente trovate troppo caro le calzature dei vostri diavolotti, è la buona iniziativa.

Il Comitato pro assistenza alle puerpere mogli dei richiamati di cui è animatrice fervida la signora Mina Ramponi, allo scopo di raccogliere nuovi fondi e di venire in aiuto alle mogli e ai piccoli dei richiamati ha avuto una idea felicissima: quella di confezionare e mettere in vendita delle scarpette di raffia che i bambini possono portare quest'anno invece dei grandi. Sono le scarpette di guerra; ma così fresche, così graziose e così a buon mercato, da invogliare i grandi a portarne dello stesso genere e a desiderarne dello stesso genere per i monti e per il mare.

Il sig. Modena, proprietario del magazzino Industria Serica, in via del Tritone, la profumeria Berini in via Nazionale, i magazzini Bianchelli al Corso Umberto, per collaborare alla riuscita della buona e provvida iniziativa, hanno gentilmente aderito a vendere senza alcun compenso le scarpette. E, poichè esse sono oltre che utilissime destinate a uno scopo altamente patriottico e benefico, noi stessi abbiamo voluto raccomandarne l'acquisto.

TEATRI.

La serata di Giannina Chiantoni

Molto pubblico festeggiò iersera al teatro *Argentina* la prima attrice della « Stabile », Giannina Chiantoni. Il lavoro scelto, *Fedora*, per quanto sia uno dei più grossi pasticci del vecchio teatro romantico-realista, valse a mettere in rilievo le belle virtù della Chiantoni, che fu applaudita calorosamente ad ogni atto ed ebbe fiori e doni.

Stasera la « Stabile » chiude la sua lunga stagione con *La maschera e il volto*, di Luigi Chiarelli.

Sala Umberto I

Oggi tre grandi spettacoli con *Mafiara Gaby De Verny — Panthea De Medici*, Deleo, ecc., ecc.

SPETTACOLI del 8 Luglio

ADRIANO — Compagnia di operette Petrolini — Ore 18 e 21: *Venite a sentire*.

ARGENTINA — Ore 17,30: *La nemica* — Ore 21,15: *La maschera e il volto*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica popolare

DOMENICA, 8, ore 18: Ultima definitiva rappresentazione diurna della stagione a PREZZI POPOLARI delle opere:
CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

DOMENICA, 8, ore 18:
BA-TA-CLAN
Ore 21:
LA REGINA DEL FONOGRAFO

NAZIONALE — Ore 17,30: *L'ultimo nato* — Ore 21,15: *Il berretto a sonagli — Riscatto*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette Lombardo

DOMENICA, 8, ore 18 e 21.30:
LINOTTE
Grande successo

VARIETA': MARGHERITA - Dalle 16,30 alle 20, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie. — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

Saluti dal fronte

Porgi i più cordiali saluti a tutte le famiglie del ... battaglione del ... fanteria.

Da un lungo periodo di tempo trovansi contro i barbari a guerreggiare per compiere il proprio dovere: capor. D'Orazio, sold. Loreto Vitali, romani; cap. Favio, cap. magg. Giannotti, sold. Caprioli Eliseo, Berni Cellino, Cecchetti Nicola, Francesco Cecchini-Cioli, cap. De Cecco, serg. Luccue, serg. Moscone, sold. Carti e Sabatino Mascioli, Serafino Angeloni. — Vogliate augurare saluto a tutte le madri e figli di questi soldati che si trovano tanto lontano dalle proprie famiglie; augurano vittoria e gloria alla patria. »

La prego a voler dare i nostri saluti alle nostre famiglie:

Sottoten Tartaglione Lorenzo — sold. Di Ponio Michele — Tartaglione Sabatino, Caserta — cap. magg. Camillo Antonio — Cesaro Giovanni — Mammato Baldassarre — Zocolo Domenico, da Salerno — sold. Romanelli Luigi — Zima Cesare — Doli Leonardo — Mariani Pietro — Tommasini Pietro — Gotta Lodovico — Giulio Venni — Acciai Eaimio, da Roma.

Pellegrini Riccardo di Luigi, appartenente al ... reggimento fanteria, manda i propri saluti ai genitori, fratelli, sorelle, amici e colleghi, al grido di Viva il Re Vittorio ed anche il Ministero.

La Scuola popolare

La Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge « Sulla Scuola Popolare » ha tenuto in questi giorni, sotto la presidenza dell'on. Torre, le ultime sedute nelle quali, con l'intervento del ministro Ruffini, è stata esaurita la discussione sul disegno stesso. La Commissione si è dichiarata unanimemente favorevole al progetto nelle sue linee fondamentali ed ha nominato relatore l'on. prof. Sitta.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 9 Luglio a L. 138.41.

ROMA, 7. — Cambio medio ufficiale: Parigi 126.53 — Londra 31.42 — Svizzera lire 151.93 1/2 — New York 7.21 — Buenos Aires 3.12 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.